Anno VIII. TORINO, Domenica 24 MAGGIO 1874 Num. 142.

# GAZZETTA PIEMONTESE

[illegible]

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. | 22 — | 12 — | 6 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » | 18 — | 9 — | 4 50 |
| Svizzera . . . . . . . . . » | 26 — | 15 — | 8 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . . L. | 42 — | 22 — | 14 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | 36 — | 20 — | 10 — |
| Germania o Austria . . . . . » | 38 — | 20 — | 12 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 24 MAGGIO 1874.

## La crisi ministeriale francese.

Colla fiorente sua industria, la feracità del suo territorio e il valente e numeroso suo esercito, la Francia non fu mai sì poco temibile come ai nostri giorni, nè quindi mai si parve con tanta evidenza la stoltezza di rovinarci affatto per difenderci da un immaginario nemico, il quale non ha saputo darsi ancora, restituita la pace, una forma stabile di governo.

Non aveva compiuto ancora un anno di ministero il duca di Broglie, quando fu rovesciato da una considerabile maggioranza e non per una grande questione di principio, ma soltanto per la priorità di una proposta all'altra. Voleva egli che si discutesse prima sul disegno della legge elettorale che su quello della legge municipale, i suoi avversari che avesse questa la precedenza. Siccome entrambe le proposte erano argomento delle deliberazioni parlamentari, possiamo essere certi che non sia stato quello che un mero pretesto e che il ministro dell'interno sarebbe stato egualmente battuto se avesse cominciato dalla legge municipale.

Abbiamo almeno in questa lotta una misura delle forze delle diverse fazioni che si contendono il potere? È rimasta alcuna di queste tanto preponderante da far credere che possa afferrare il potere con maggiore probabilità di conservarlo? No certamente. Una lega di fazioni ostili fra loro abbattè l'anno scorso il signor Thiers ed un'altra meno ancora omogenea il ministero del sig. Broglie. Radicali, imperialisti, legittimisti si trovarono un momento sul terreno medesimo per combattersi più fieramente tra loro dopo avere debellato il nemico.

Al postutto comprendiamo l'opposizione dei rossi ai quali spira favorevole l'aura nei comizi elettorali e furono costanti nel combattere dei rettori, ai quali nessuno può torre di capo che non abbiano inclinazione veruna per la repubblica, di cui anzi non proferiscono pur il nome, quasi che scottasse loro la lingua. Il manipolo dei bonapartisti può anche sperare d'ingrossare le sue file, quanto più si dileguano dagli animi le tristi memorie delle recenti sconfitte. Ma che cosa sperino i legittimisti associandosi ai loro dichiarati avversari non è così agevole il comprendere, se pure non credasi che essi confidino sempre arrivare alla Terra promessa passando pel Mar rosso. Sono i disparati partiti a cui si appigliano i vinti cui altra tavola di salvezza non rimane che un cataclisma generale.

Ad ogni modo il duca di Broglie si era risoluto di trovare una soluzione alle più gravi questioni che si agitavano in Francia, la costituzione del potere legislativo, gli ordinamenti municipali, la legge elettorale, che poneva qualche limite al suffragio universale e lo regolava: ma si trovò a fronte delle fazioni non meno fermamente risolute a non definire nulla di tutto quello. La sinistra non voleva riconoscere alcun potere costituente nell'Assemblea attuale. Gli amici del signor Thiers non ammettevano limitazioni al suffragio popolare, e in ciò andavano d'accordo cogl'imperialisti. I membri dell'estrema destra non vagheggiavano quella specie di repubblica ordinata e conservativa a cui menava la politica del Governo, la quale avrebbe frustrate le speranze dei monarchici. Il perchè si trovò in un'Assemblea di 700 deputati una maggioranza di 64 voti ostili al Broglie. Fu disegnato suo successore il signor Goulard, ma certo non era questi maggiormente capace di formare una stabile amministrazione. Si sa che fu già nominato dal signor Thiers per tranquillare i conservatori.

Evidentemente questa crisi non rese più probabile l'avvenimento della repubblica democratica, nè quello del re di Francia e di Navarra. Gli Orleanisti, che avevano la simpatia del duca di Broglie, hanno perduto quel po' di prestigio che ancora rimaneva loro dopo l'abboccamento col conte di Chambord. I legittimisti avranno la sterile soddisfazione di poter dire di non aver fatto nulla che tenda ad escludere dal trono il principe che è secondo il cuor loro, e la preferiscono al concorso che avrebbero potuto dare allo stabilimento di un ordine di cose più duraturo che non sia il presente, alla prevalenza delle classi più colte e studiose dell'ordine nella loro patria, benchè anche questo tentativo del Broglie si potesse dire vano, poichè, come abbiamo notato, tutte le recenti elezioni dimostrano che la presente Assemblea non rappresenta più sinceramente la nazione.

Il Governo sperava per avventura che, se si fosse vinto il suo disegno di legge per cui da tre milioni di cittadini sarebbero stati privati del loro diritto di suffragio, diversi sarebbero stati i risultamenti delle elezioni. Ma, vista la tendenza presente degli animi, anche nelle provincie già più devote ai principii monarchici, si può affermare senza tema di errare che una nuova Assemblea, anche in seguito alla limitazione predetta, sarebbe stata più radicale che non la presente e infatti s'è visto che i cangiamenti dei municipi operati durante l'amministrazione testè caduta non hanno prodotto l'effetto su cui questa faceva tanto assegnamento.

La Francia è dunque destinata ad essere ancora per un tempo indefinito nella incertezza senza stabile base, in uno stato che si dice repubblicano solo per la mancanza di un re, colla porta aperta a tutte le fazioni che vagheggiano la signoria. Fortunatamente per essa vi regna l'ordine materiale, si spediscono regolarmente gli affari, si vanno rimarginando le piaghe, si pagano le tasse, si cerca e si troverà il pareggio dei bilanci. Non è certamente in condizione normale, tutt'altro, e specialmente perchè altra è l'opinione predominante nel Parlamento di Versailles, altra nel paese, ma siccome ad ogni modo questa divergenza non minaccia di tradursi in una conflagrazione che quando si sollevano appunto le questioni, sulla cui soluzione non si possono conciliare le parti, si può ancora differirla ed aspettare il beneficio del tempo.

I successori del duca di Broglie testè nominati sono a un dipresso del suo stesso colore, ma dimostreranno minore foga nel suscitare delle questioni che infiammino gli animi. Non avranno vita rigogliosa, non lasceranno di sè traccia luminosa, ma vivacchieranno come che sia, daranno opera alle leggi di carattere urgente. Fa parte del Ministero il sig. Magne, ma non come rappresentante dell'imperialismo, bensì come l'uomo più competente in materia finanziaria. In tal modo si potrà conservare in Francia un'apparenza di tranquillità, derivata più da lassitudine che da contentezza di ciò che esiste, finchè le successive elezioni non abbiano talmente alterata la temperie dell'Assemblea legislativa da rendere inevitabili delle grosse mutazioni di stato.

---

**Asti**, 20. — Il signor Gaspare Musso, distintissimo enologo, ha testè ricevuto dal Ministero d'agricoltura e commercio una *medaglia d'argento*, in premio de' suoi vini, accompagnata dal seguente diploma:

Nell'intendimento di dare un attestato di gradimento e di soddisfazione per gli sforzi intelligenti e perseveranti che si fanno dal signor GASPARE MUSSO, allo scopo di far progredire l'industria enologica, si conferisce

*Una medaglia d'argento*

quale premio d'onore al signor MUSSO GASPARE proprietario, residente in Asti, per gl'importanti studi ed esperimenti da lui fatti, con utili risultamenti in ordine a vari problemi di enologia nazionale.

Dato a Roma, il 30 aprile 1874.

*Il Direttore capo* MIRAGLIA. — *Per il Ministro* E. MORPURGO.

**Milano**, 23. — Giovedì sera in S. Ambrogio si fece la riposizione delle reliquie dei tre santi, che in questi giorni avevano attirato tanto popolo alla Basilica, ove riposavano da 15 secoli. Benchè fosse l'ora che la chiesa si chiude, molta gente vi rimase testimone al trasporto. L'arcivescovo era assistito da varii monsignori, dal clero della Basilica e da altri sacerdoti: e colle liturgie prescritte, le due arche furono prese sulle spalle di robusti sacerdoti e portate nella cripta sotto all'altare maggiore, ove rimarranno. Quivi con nuovi canti furono deposte le due arche una sopra l'altra, e rinchiuse da una cassa di ferro, le cui chiavi vennero date una a monsignor arcivescovo, l'altra al preposto mitrato della Basilica ambrosiana.

Compita la funzione si cantò il *Te Deum* e doveva far senso il riflettere che quel medesimo canto aveva risuonato in quei medesimi luoghi 1500 anni fa.

Il notaio della Curia, Nicora, stese, in bello e semplice latino, la narrazione di tutti questi atti, cominciando dall'apertura dell'avello di porfido nel 1871, fino a questa deposizione; e l'atto fu sottoscritto dall'arcivescovo, dai prelati e da molti astanti. Primo dei quali si volle il conservatore dell'archivio di Stato. (*Perseveranza*).

— Il sindaco di Milano e gli assessori Labus, Vittadini, Tagliasacchi, Negri, Medici, Dario, in ufficiale rappresentanza della Giunta si sono recati ieri, 23, alle due, a far visita a Verdi all'Albergo Milano, per esternargli i sensi di gratitudine della città, e per congratularsi dello splendido esito della sua Messa.

L'illustre Verdi si mostrò molto sensibile a tale atto di onoranza, e presentò al sindaco ed alla Giunta la sua egregia signora, la quale, com'è noto, fu una delle più celebri artiste del teatro italiano.

— Nella cartiera Binda alla Conca Fallata avvenne la mattina del 22 una grave disgrazia. Cavagna Domenico nel dare l'olio ai congegni d'una macchina, le si avvicinò imprudentemente di troppo e non si accorse che cogli abiti toccava le ruote in movimento. Un lembo delle vesti si impigliò nell'ingranaggio e il povero Cavagna si sentì trascinato da una forza prepotente fra i ferri della macchina. Gettò un grido: uno solo, ma acutissimo, straziante... e, in un attimo, dell'operaio robusto più non rimase che un ammasso di carne ed ossa sfracellate.

L'infelice aveva 35 anni e lascia quattro figli abbandonati senza soccorso alla miseria. Noi speriamo che la carità cittadina verrà in aiuto a quella sciagura. (*Secolo*).

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCCCLV, parte suppl.), del 17 maggio, che autorizza la *Banca Agricola, Commerciale ed Industriale in Savignano di Romagna*, sedente in Savignano, e ne approva lo Statuto.

2. **Un regio decreto** (n. DCCCLVI, parte suppl.), del 3 maggio, che autorizza la *Società Enologica Astigiana* ad aumentare il suo capitale.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCLVII, parte suppl.), del 16 aprile, che autorizza il comune di Gravellona, provincia di Pavia, ad accettare l'eredità lasciatagli dal fu Pietro De Luca, col suo testamento 1° febbraio 1873.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno, in quello del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

## CRONACA CITTADINA

**Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 17 al 23 maggio all'ufficio dello stato civile municipale.

Lorenzo Ternavasio, contadino, res. a Torino, con Domenica Ajres, cuoca, res. a Torino.

Giacinto Ponzio, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Catterina Garda, res. a Collaretto-Parella.

Lorenzo Reviglio, esercente bottiglieria, res. a Torino, con Maria Marengo, commessa di commercio, res. a Torino.

Bartolomeo Cattellino, negoz. commestibili, res. a Torino, con Domenica Serena-Guinzio, negoz. commestibili, res. a Torino.

Michele Farò, contadino, residente a None, con Maddalena Canalis ved. Bighelli, commerciante, res. a Torino.

Agostino Alisieri, impiegato ferrovie, res. a Torino, con Giuseppa Maggiora, residente a Torino.

Carlo Cristina, tornitore, resid. a Torino, con Luigia Ghirardo, modista, residente a Torino.

Giovanni Batt. Rosso, operaio pirotecnico, resid. a Torino, con Giuseppa Arnaud, cucitrice, res. a Torino.

Luigi Gallo, impieg. ferrovie, res. a Torino, con Maria Bertolotti, sarta, res. a Carmagnola.

Giuseppe Villero, cuoco, resid. a Torino, con Giuseppa Tracq, res. a Torino.

Bartolomeo Appendino, conciatore, res. a Torino, con Luigia Gaveglio, residente alla Venaria Reale.

Cesare Prandi, cuoco, res. a Torino, con Lucia Fascio, operaia in maglie, res. a Torino.

Giovanni Ghio, orologiere, res. a Torino, con Giovanna Zaroli, cucitrice, res. a Torino.

Gio. Batt. Borello, ortolano, res. a Torino, con Luigia Balordo, operaia in lane, res. a Torino.

Giorgio Fissore, falegname, res. a Torino, con Gabriella Demagistris, sarta, res. a Torino.

Pietro Gandolfi, farmacista, res. a Voghera, con Alessandrina Massa, res. a Torino.

Antonio Maina, contadino, res. a Torino, con Teresa Maffei, lavandaia, res. a Torino.

Giovanni Bon, calzolaio, res. a Torino, con Giuseppina Prunotto, sarta, res. a Torino.

Battista Morando, contadino, res. a Torino, con Carola Filomena, contadina, res. a Grugliasco.

Antonio Vercino, brentatore, res. a Torino, con Antonia Durando, fantesca, res. a Torino.

Lorenzo Casartelli, staderaio, res. a Torino, con Paola Opessi, res. a Torino.

Carlo Fassio, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Rosa Curti, zolfanellaia, res. ad Asti.

Bernardino Carnino, pastore, res. a Torino, con Caterina Cebrari ved. Carnino, contadina, res. a Torino.

Gio. Batt. Bocca, ebanista, res. a Torino, con Giovanna Verna, possidente, res. a Torino.

Bartol. Delaurenzi, falegname, res. a Torino, con Maria Guglielmino ved. Morello, res. a Torino.

Luigi Merlino, falegname, res. a Torino, con Rosalia Genepro ved. Previale, sarta, res. a Torino.

Domenico Petrocelli, sellaio, res. a Venaria Reale, con Caterina Chiadò-Viret, sarta, res. a Venaria Reale.

Martino Gambola, commesso di studio, res. a Milano, con Antonietta Amati, residente a Milano.

Giovanni Mina, panattiere, resid. a Torino, con Angela Perotti ved. Fornaris, negoziante, res. a Torino.

Luigi Daidola, falegname, resid. a Torino, con Catterina Mariano, cucitrice, residente a Torino.

Vincenzo Martini, negoz., res. a Torino, con Maria Farina, sarta, res. a Torino.

Giovanni Soffietti, pollivendolo, res. a Torino, con Vittoria Camandona, ortolana, resid. a Torino.

Luigi Pinotti, mediatore in cavalli, resid. a Torino, con Maria Barra, res. a Torino.

Pietro Benedetto, armaiuolo, res. a Torino, con Orsola Salico, res. a Torino.

Andrea Imberti, negoziante in commestibili, res. a Torino, con Maria Chiantore, resid. a Torino.

Giacomo Debarbieri, scultore in marmi, res. a Torino, con Catterina Botta, res. a Genova.

Giuseppe Angelo Barberis, calzolaio, res. a Nizza Mare, con Lucia Marro, sarta, res. a Nizza Mare.

Domenico Giajetto, capo operaio alla fabbrica tabacchi, res. a Torino, con Anna Armando, ved. Aglietto, res. a Torino.

Gio. Batt. Ciaudano, contadino, residente a San Mauro, con Clara Gay, contadina, res. a Torino.

**Regia Società del Tiro a se-**

---

## APPENDICE

## VIAGGI E COSTUMI

### I Tasmaniani o abitanti della Terra di Van Diemen.

Non è guari il signor E. Calder di Hobarts-Town presentava all'Istituto antropologico della Gran Bretagna e d'Irlanda una interessante memoria sulle guerre d'esterminazione nella Tasmania e sugli indigeni di quella contrada. Gli elementi di quel lavoro sono stati attinti a fonti ufficiali ed assolutamente autentiche, e fra gli altri ai settanta volumi manoscritti, conservati nel segretariato delle colonie.

L'autore comincia per affermare che i veri abitanti primitivi della Tasmania, i quali erano nel 1803 in numero di sette mila, ora non sono più rappresentati che da un solo individuo d'età assai inoltrata, chiamato Lalla o Truganini; ma non pensa già che l'ostilità dei bianchi sia stata la causa principale dell'estinzione dell'antica popolazione. La rivalità delle diverse tribù, le guerre intestine, e sopratutto le malattie hanno considerevolmente cooperato a produrre quest'effetto. Consta difatti da documenti ufficiali come nella maggior parte dei combattimenti, invece di essere più danneggiati i selvaggi, accadesse per contro che per un indigeno il quale soccombeva sotto le palle di schioppo dei bianchi, si contavano cinque o sei di questi ultimi uccisi dalle freccie; i naturali infatti non si battevano mai alla scoperta e assalivano sempre il nemico all'improvvisa, spiando sovente per delle intere giornate l'occasione di piombare addosso ad un individuo isolato, e di sorprendere qualche abitazione. Per impadronirsi d'una fattoria o d'una casa qualunque di campagna, i Tasmaniani usavano sempre la medesima tattica; si dividevano in piccoli gruppi di cinque o sei; uno di questi gruppi aveva l'ufficio di attirare gli abitanti fuori della loro dimora, sia col dar fuoco ad un bosco ceduo, sia tirando all'aria dei colpi di fucile e mandando il loro grido di guerra; appena usciti gli abitatori, la piccola schiera si ripiegava in ritirata, avendo cura di star sempre oltre il tiro, e faceva così correre i bianchi fino ad una certa lontananza dalla casa; durante questo tempo le altre piccole schiere di indigeni penetravano nell'abitazione, la mettevano a sacco, la distruggevano da capo a fondo, sgozzando bambini, donne, vecchi, e raggiungevano quindi i loro compagni portando seco quanto più potevano di bottino. Prendevano ogni sorta d'oggetti, anche i più inutili per essi, come scatole da lavoro e orologi a pendolo; ma soprattutto s'impadronivano delle armi da fuoco, delle munizioni e delle coperte. In codesti assalti erano spesso guidati da individui che avevano durante un certo tempo vissuto al servizio dei bianchi, e i quali, benchè benissimo trattati, però a un certo punto eransi fuggiti per raggiungere le loro tribù, e si mostravano anzi i più inferociti verso i loro benefattori.

Per molto tempo il Governo trascurò di provvedere efficacemente alla repressione di codesti assassinii e di codeste depredazioni: si contentava d'inserire nella *Gazzetta ufficiale* degli ammonimenti minacciosi, cui naturalmente gl'indigeni non leggevano punto. Il colonnello Arthur tentò più tardi di ordinare una spedizione, ma non ottenne altro buon risultato che di far conoscere ai naturali, per mezzo d'interpreti, le intenzioni del Governo e il desiderio di questo di proteggere ugualmente i neri e i bianchi. Finalmente un uomo, che conosceva a fondo i varii dialetti in uso fra i Tasmaniani, il sig. G. Augusto Robinson, riuscì a guadagnarsi l'affezione e la confidenza degl'indigeni, e dopo cinque anni di sforzi giunse a riunire sotto la sua autorità i resti di quella popolazione, che erano non più di duecentocinquanta individui.

A quali cause attribuire adunque la così rapida diminuzione del numero dei Tasmaniani? Forse alla prostituzione a cui le donne si sono abbandonate nei primi tempi dell'occupazione europea; ma più probabilmente ancora alle malattie generate dalla natura così varia del paese, dai cambiamenti improvvisi della temperatura e sopratutto dall'imprevidenza dei naturali, che ora si avviluppavano di tutte le coperte che avevan potuto raccogliere da sembrare altrettante mummie, ora se ne andavano attorno nudi come i bimbi per mo nati. Codeste imprudenze cagionavano fatalmente delle pneumonie e delle febbri catarrali che quasi sempre si terminavano colla morte. È certo eziandio che il Governo somministrando agli indigeni, malgrado le reiterate osservazioni del signor Robinson, provviste composte quasi esclusivamente di carni salate, ha favorito in quella popolazione lo svolgersi dello scorbuto.

Il signor Robinson, nel suo giornale, descrive *de visu* le cerimonie funebri in uso presso i Tasmaniani. Un indigeno dell'isola Bruni essendo morto, gli annodarono, dopo ripiegate, le braccia e le gambe, e lo si pose sopra un rogo fatto di parecchi strati di scorza e di legna ben secca; poi avendoci messo il fuoco, i parenti si ritirarono per non tornare che il domani a raccogliere le ceneri e sotterrarle. Secondo il medesimo autore, i Tasmaniani si facevano un'idea abbastanza curiosa della vita futura: essi supponevano che l'anima del loro parente od amico se ne andasse nell'Inghilterra dove trovava riunito tutto quanto potevano immaginare di comodi e di cose piacevoli nella vita; per quanto facesse, il signor Robinson dice non aver potuto mai toglier loro codesta credenza.

I Tasmaniani erano d'altronde fatalisti: essi credevano ad un buono e ad un cattivo spirito; ma particolarmente avevano un gran timore di quest'ultimo che chiamavano *Raegoo* e che identificavano col fulmine e col tuono. Avevano poi la singolare abitudine di coricarsi al crepuscolo e di levarsi a metà della notte per cantare in coro e celebrare i loro combattimenti contro i bianchi.

(*A domani il fine*).

gno di Torino. — Martedì prossimo, 26, e nei successivi giorni 27, 28, 29, 30 e 31 avranno luogo i tiri riservati ai soci, coi seguenti premi:

Pendolo e piedestallo, stile Luigi XIV, con intarsiature di bronzo; — specchio e candelabri, smalto bisantino su bronzo dorato — (Dono di S. M. il Re).

Orologio d'oro (remontoir), con catena e ciondolo; — coppa di porcellana Sèvres, guernita in bronzo dorato — (Dono di S. A. R. il Duca d'Aosta).

Pendolo e candelabri in porcellana bleu e bronzo dorato; — due statuette in bronzo (donne alla toeletta) — (Dono di S. A. R. il Principe di Carignano).

Fucile d'ordinanza italiana offerto alla Società dall'onorevole sig. F. Vetterli.

Il Tiro resterà quindi chiuso al pubblico nei primi sei giorni di giugno a fine di potere approntare il locale per la gara stabilita in occasione delle feste dello Statuto, la quale sarà regolata dal seguente programma:

**Tiro comunale di Torino**

**diretto dalla R. Società del tiro a segno.**

*Gara di maggioranza di punti*

*e colpi di centro.*

(7, 8 e 9 giugno dalle ore 6 del mattino alle 11, e dalle 2 alle 7 della sera).

Sezione I. (Due bersagli). Riservata agli studenti di qualsiasi Università, Collegio o Liceo.

Sezione II. (Due bersagli). Riservata alle Società ginnastiche, d'istruzione militare, della Guardia Nazionale, l'Esercito, dei Sotto ufficiali, caporali e soldati in congedo, degli Operai ed a quella di Mutuo soccorso fra i volontari.

Sezione III. (Un bersaglio). Riservata alla Guardia Nazionale.

Sezione IV. (Un bersaglio). Libera a tutti. (Armi a scelta).

Sezione V. (Tre bersagli). Libera a tutti. (Armi del Tiro).

Sezione VI. (Tre bersagli). Riservata alla Armata.

Premiate in ciascuna sezione le sei migliori serie ed i quattro colpi più centrali.

I premi sono assegnati dal Municipio, e consistono in danaro per la somma complessiva di L. 2400.

Qualora uno o più tiratori preferissero avere medaglie, la Direzione si darà premura di appagare il loro desiderio.

Si concorre ai premi donati dal Municipio da domenica 7 sino alle 11 antimeridiane del martedì, restando così fissate le ore pomeridiane di detto giorno pei seguenti tiri speciali:

Bersagli due riservati all'Associazione universitaria del tiro a segno:

Premio di centro: fucile d'ordinanza italiano, donato dal Presidente onorario dell'Associazione.

Bersagli sei liberi a tutti:

Premio di centro: fucile d'ordinanza italiano, offerto al Tiro comunale dal sig. Vetterli predetto.

**Comitato elettorale degli esercenti.** — Gli elettori esercenti di Torino sono invitati ad intervenire al Comitato elettorale che avrà luogo martedì 26 corrente, alle ore 8 pom., nella sala di direzione della Società del dazio consumo, in via Rossini, accanto al n. 15, per la formazione d'una lista di candidati per le prossime elezioni amministrative.

**Associazione di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati.** — La direzione previene i soci che nella seduta di mercoledì 27 corr. si continuerà la discussione sulla riforma dell'art. 59 dello statuto sociale, avvertendo che gli intervenienti dovranno essere muniti del proprio libretto a mente del prescritto dall'art. 50 del regolamento.

**Società di mutuo soccorso** *fra i giovani caffettieri, confettieri e liquoristi.* — Col giorno di lunedì, 25 corrente, l'ufficio della Società verrà trasferito in via San Maurizio, num. 6, piano primo, angolo via Barbaroux.

**Serate Italiane.** — È uscito il 21° numero delle *Serate Italiane*, letture per le famiglie, contenente: *Il professore di calligrafia* (E. Castelnuovo) — *Cronachetta musicale* (C. Mariotti) — *Ad sepultam*, versi (G. Camerana) — *Cesare Mariani*, cont. (R. Sacchetti) — *Una scorsa al Monviso*, cont. (G. Faldella) — *Un nuovo lavoro di P. G. Molmenti* (Renato) — *Esposizione annuale di belle arti*, cont. (V. Turletti).

**Carta** *delle ferrovie dell'Europa centrale, in corrispondenza colle ferrovie italiane.* — Questa bella carta, che fu compilata d'ordine della Direzione generale delle Ferrovie dell'A. I., all'appoggio di documenti ufficiali, dai signori F. Vismara ed O. Mayr, è la più recente che sia stata pubblicata nel corrente anno, e contiene nitidamente delineate tutte le diramazioni ferroviarie compiutesi negli ultimi tempi. È lavoro molto accurato, condotto con bella precisione e fa molto onore ai suoi autori.

Dirigersi per le domande presso la Direzione dell'*Indicatore ufficiale delle strade ferrate*, in Torino.

**Strafalcioni.** — Ci scrivono:

Pochi giorni sono, andando a zonzo pei viali di questa città, osservai che eransi scancellate le iscrizioni ivi apposte sovra appositi pali, le quali dicevano: « Passaggio riservato per la gente a piede. »

Oh!... finalmente, esclamai, si sono accorti degli strafalcioni contenuti in quello scritto.

O fatale delusione! nossignore, oggi rilevo che le hanno riprodotte negli stessi termini spropositati.

Si prega pertanto il Municipio a badare bene a chi dà l'incarico della compilazione di quelle iscrizioni, ed a farle correggere, onde togliere quel pretto piemontesismo « për la gent a pè, » che fa troppo torto a questa colta ed istrutta città.

**Teatri.** — Continuano le indisposizioni. Ieri sera non ebbe luogo nè la rappresentazione del *Corrado* di Marenco al Gerbino, nè quella del ballo *La follia del carnevale* al Vittorio Emanuele, per indisposizione di due artisti.

Questa sera è nuovamente annunziata al Gerbino la commedia di Carrera: *La nuova scuola degli avvocati*, ed al Vittorio Emanuele il ballo *La follia del carnevale*. Dureranno poi questi annunzi fino alle ore 8? Vedremo.

Mercoledì sera avrà luogo al Vittorio Emanuele la beneficiata della simpatica e valentissima prima donna assoluta signora Virginia Pozzi-Ferrari, l'applaudita *Rosina* del *Barbiere di Siviglia*.

Daremo quanto prima il programma dello spettacolo.

Domani sera vi è gran serata drammatico-musicale al D'Angennes a beneficio della signora Benedettina Grosso. I filodrammatici esporranno due bellissime produzioni: *Chi sa il giuoco non l'insegni*, di Martini, ed il *Capriccio di un padre*, di Belli-Blanes.

Nella parte musicale, oltre alla seratante, concorreranno la signora E. Ranaldi, il basso comico Marchisio, il maestro Bertolino e i signori A. Cerale e Giardino.

I signori palchettisti che non intendessero assistere alla serata, sono pregati per nostro mezzo di mandare per quella sera le chiavi al camerino del teatro, perchè dei palchi disponibili non ne restano che pochi.

*Morti in città e territorio*
*denunziati all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 23 maggio 1874.*

*A domicilio* — Pastorelli Francesca nata Appià, d'anni 70, di Sciolze, negoziante in commestibili — Bono Carolina Enrichetta Domenica, id. 14, di Torino — Pigella Antonio, id. 40, di Ferrere d'Asti, liquorista — Charvet Marianna nata Pronotto, id. 59, di Alba, benestante — Gabutti Teresa nata Pittarelli, id. 90, di Torino, benestante — Cortese Angelo, id. 66, di Costigliole d'Asti, fratello delle Scuole Cristiane — Magliano Carlo, id. 69, di Torino, possidente — Dionisio Carolina, id. 63, di Candelo (Biella) — Novo Baldassare, id. 74, di Montà (Alba), contadino — Più 10 minori d'anni 7.

*Negli Ospedali* — Num. 8.

Totale complessivo num. 27, dal quale se ne devono diffalcare 3 non residenti in questo comune.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 23 maggio 1874*

**Maschi 6, femmine 12 — Totale 18.**

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino*
*a metri 276 sul livello del mare.*
**23 maggio 1874.**

| | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in milli. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica. | Vento | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 734,0 | + 11,5 | 8,6 | 86 | 15° 0' | S d. | copert. |
| 9 ant. | 733,7 | + 14,2 | 8,2 | 69 | | S d. | copert. |
| 12 m. | 732,8 | + 16,6 | 9,3 | 67 | 15° 6' | calma | copert. |
| 3 pom. | 731,5 | + 16,1 | 9,9 | 68 | 15° 8' | N E d. | copert. |
| 6 pom. | 731,2 | + 14,6 | 10,2 | 85 | 15° 3' | N O d. | plogg. |
| 9 pom. | 731,2 | + 13,5 | 9,8 | 85 | 15° 2' | N d. | plogg. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 11,3 / massima + 17,5

Acqua caduta millim. 1,6.

Minima della notte del 24 + 12,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 25 maggio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 42 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 7 50

Nascere della **Luna**, 2 6 sera

Passaggio al meridiano, ore 8 24 sera

Tramonto, ore 2 14 matt.

Giorno della Luna 10°.

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA.

Il 7 giugno prossimo avrà luogo in Reggio d'Emilia la grande Lotteria stata autorizzata dal Governo a favore dei locali pii Istituti.

Lo scopo benefico e l'attrattiva di oltre 100 premii originali di molto valore, fanno sperare che molti vorranno concorrervi acquistando i relativi biglietti che al prezzo di una lira trovansi depositati in Torino presso il cambiavalute sig. Camandona, via Roma, n. 35, ed il negoziante S. Novara, via di Po, presso San Francesco da Paola.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI TORINO.

*Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino*

Elenco N. 7 del 21 maggio 1874.

*Brescia* — Quesito 1. *Come procede l'allevamento dei bachi?* Benissimo. — 2. *Quali razze offrono migliori speranze di riuscita?* Niente — 3. *Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore?* Niente — 4. *A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti?* Al 3° — 5. *Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti?* Niente — 6. *Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi?* Dalle L. 5 alle L. 6 al quintale.

*Cossato* — Quesito 1. — Bene — 2. Giapponesi — 3. Nel 2° stadio cominciano a morire — 4. Al 3° — 5. Buona — 6. Cent. 50 al miriagr.

*Domodossola* — Quesito 1. Discretamente bene — 2. Giapponesi verdi in parte riprodotte — 4. Dal 2° al 3° — 5. Più che sufficiente — 6. L. 5 al quintale.

*Foligno* — Quesito 1. Discreto — 2. Giapponesi originarie e nostrane gialle — 4. Dal 2° al 3° — 5. È assai ricercata.

*Ivrea* — Quesito 1. In generale benissimo — 2. Giapponesi — 3. Nessuno — 4. Al 3° — 5. Insufficiente per la grande quantità degli allevamenti — 6. Da L. 1 a L. 1 25 al miriagr.

*Lodi* — Quesito 1. Discretamente — 2. Giapponesi — 4. Dal 2° al 3° — 5. Buona ed abbondante.

*Moncalieri* — Quesito 1. Un po' lento — 2. Giapponesi verdi — 4. Al 3° — 5. Ottima ed eccede il bisogno — 6. Dalle L. 5 alle 6 al quintale.

*Pesaro* — Quesito 1. Discretamente — 4. Al 3° — 5. Scarsa — 6. L. 15 al quintale.

*Settimo Vittone* — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi — 4. Dal 3° al 4° — 5. Scarsa — 6. Dalle L. 1 a L. 1 50 al miriagr.

*Condove* — Quesito 1. Bene — 2. Giapponesi originarie — 3. Nessuno — 4. Al 3° — 5. Mediocri — 6. Dalle L. 4 alle L. 5 al quintale.

*Riva di Chieri* — Quesito 1. Regolarmente — 2. Giapponesi originarie — 3. L'atrofia — 4. Al 3° — 5. Più che sufficiente — 6. Dalle L. 1 50 a L. 2 al miriagr.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 21 maggio.*

(Seguito)

Presidenza **Biancheri.**

**Minghetti.** Enumera i valentissimi giureconsulti della Camera che difesero la legge, e si duole dell'assenza dell'on. Mari, il quale, egli crede, avrebbe difeso il progetto coll'autorità della sua parola e dei suoi studi.

**Mantellini** accenna col capo di no.

**Minghetti** continua provando il vantaggio finanziario della legge e confuta le obbiezioni degli avversari.

Signori, io restai fermo al mio programma che è: non nuove tasse, ma far fruttare le vecchie. Ecco una legge ispirata a questo programma, riconosciuto necessario dalla maggioranza. Io accetterò tutti gli emendamenti validi a migliorare e ad assicurare il progetto; non mi associerò mai ad una proposta colla quale si rifiuti di passare alla discussione degli articoli.

Il Governo commetterebbe un atto di viltà, non insistendo fino alle ultime conseguenze nella sua proposta (*Sensazione*).

La legge è osteggiata come una minaccia alla giustizia, come violatrice del diritto pubblico, come pervertitrice dell'ordine morale.

Possiamo noi restare sotto il peso di simili accuse, senza demolire con la nostra forza la autorità ed il prestigio del Governo e del Parlamento? No! La Camera decida.

Noi attendiamo il suo giudizio. Se la legge sarà respinta, io tornerò a riproporla dal mio banco di deputato (*Benissimo a destra*).

L'oratore passa quindi ad esaminare i varii ordini del giorno. Egli conviene colle idee espresse nella prima parte dell'ordine del giorno De Luca, le quali consuonano col programma ministeriale. Ho promesso delle riforme e manterrò la parola; ne ho già annunziata una radicale, importantissima; ho promesso il progetto di perequazione dell'imposta fondiaria. Ebbene ho l'onore di presentare ora questo progetto (*Sensazione, movimenti, applausi, interruzioni*).

La seconda parte della mozione De Luca è conciliabilissima colle vedute del Governo. La sostituzione della carta da bollo, finchè ciò è conciliabile colle esigenze dell'erario e colla regolarità dell'amministrazione, si è sempre favorita e si favorirà ancora in avvenire.

Trattandosi di riforme, devesi pertanto andare adagio. Non deve presumersi di riformare tutto ad un tratto per tema che in luogo di migliorare si sovverta invece.

Io posso adunque assumere l'impegno di studiare ancora la questione, non quello di presentare una nuova legge in questo scorcio di sessione.

È inutile che io dica che respingo la conclusione della mozione De Luca, di non passare oltre alla discussione degli articoli. Dico lo stesso di tutte le mozioni che vengono ad un'eguale conclusione.

Col differire l'attuazione di un provvedimento che reca maggiori proventi all'erario e rimandarlo ad altri studi, farei cosa contraria al mio programma, che mira a provvedere ai bisogni immediati del Tesoro.

Quanto alle altre mozioni dettate da un sentimento di fiducia, potrei accettarle tutte; ma rivolgo agli autori di esse caldissima preghiera perchè le ritirino, ed invito la Camera a votare sull'ordine del giorno della Commissione. (*Movimenti*).

Io divido le opposizioni in diverse categorie. Sonvi coloro che avversano tutte le proposte del Ministero in odio degli autori. Di questi è inutile parlare. (*Ilarità*). Altri trovarono i provvedimenti finanziari scarsi proporzionatamente ai bisogni dell'erario, e li definirono un pranzo composto di erbuccie; ebbene, votino la legge, le erbuccie non daranno poca sostanza per l'avvenire. Altri son dubbiosi di passare alla discussione degli articoli, desiderando che la proposta sia modificata e corretta. Ebbene, votino il passaggio agli articoli; gli emendamenti verranno poi. Io sono dispostissimo ad accettare tutto ciò che non nuocia all'efficacia del principio della nullità.

Quelli che credono, come l'on. Mancini, che non commetta frode chi si sottrae al pagamento della tassa di registro, votino contro. Quelli che credono, come l'on. Mantellini, che sia questione di principio, questione di moralità non impedire la frode, votino contro. Il Ministero rassegnerà i suoi poteri al Re, e soggiacerà alla volontà del Parlamento. Noi cadremo, tenendo in mano la bandiera tutelatrice dei diritti dei contribuenti onesti, difenditrice dei legittimi interessi del paese (*Viva sensazione; applausi prolungati. Movimenti diversi. Interruzione*).

**Pres.** legge alcuni nuovi ordini del giorno proposti dagli onorevoli Ara, Capone, Mancini, Bonghi; i quali, essendo stati presentati dopo la chiusura della discussione, non si svolgeranno, ma si porranno ai voti.

Dà quindi la parola al relatore.

**Mantellini** (relatore). (*I deputati scendono nell'emiciclo, avvicinandosi all'oratore per udirlo*). L'oratore esordisce riconoscendo la gravità della questione. Egli votò finora tutti i provvedimenti finanziari proposti dal Ministero, mentre l'on. Puccioni respinse quello sui centesimi addizionali. Ora, se ad onta di quel voto contrario, l'on. Puccioni trovò grazia presso il Ministero, l'oratore spera, per aver votato i provvedimenti antecedenti, di trovar grazia per le parole che dovrà dire contro lo attuale progetto.

Esamina quali siano i criteri della giustizia.

L'oratore narra le fasi per le quali la legge è passata nel seno della Commissione. Fra la minoranza e la maggioranza fu impossibile l'accordo. La prima si ostinò a chiamar questa legge una legge di tasse; la seconda che colle disposizioni proposte si attaccasse la forma degli atti. La prima subordinava le contrattazioni alle ragioni del fisco; la seconda non poteva dimenticare le ragioni del diritto e della giustizia.

Certamente, i controprogetti degli onorevoli Puccioni e Villa son migliori del progetto ministeriale, il quale chiede che l'atto sia assolutamente nullo e non possa mai essere supplito da alcuna guisa di prova.

L'oratore esamina le conseguenze della legge proposta. Perchè ostinarsi a seguire proprio in questa materia il sistema inglese, mentre abbiamo il vezzo di seguire sempre la Francia?

L'oratore esamina il sistema della legge francese, ch'egli reputa migliore dell'inglese.

Parlasi, aggiunge, di frode; si vuole ristabilire il prestigio della moralità. Andiamo adagio. Il morale della popolazione si abbassa quando la si batterza tutta siccome indegna della fiducia del Governo. Avviene una trasgressione? colpitela colla multa.

Gli onorevoli Baccelli e Puccioni mi dettero due lezioni di diritto romano; ma io rimasi sorpreso delle teorie propugnate dall'on. Baccelli romano. (*Ilarità*).

Il relatore confuta gli argomenti di entrambi gli oratori sopra nominati relativamente al dolo, e mostra quanto questo differisca dalla frode. Passando la legge, si violerebbero 48 articoli del Codice civile. (*Movimenti, rumori*).

L'oratore conclude non essere questione di migliorare la legge, emendandola od attenuandone la durezza. Trattasi di una questione di principio. Noi aiutammo il ministro Minghetti appoggiando nove delle sue proposte di legge; ma non possiamo passargli questa, nè perciò ci cancelliamo dal novero dei suoi amici politici.

Trentadue Camere di commercio già protestarono, emettendo una manifestazione importantissima. La Commissione resta l'organo dei reclami del paese.

Dolentissimi delle minaccie di crisi che abbiamo udito, siamo impauriti maggiormente dal principio di perturbazione che si vuole introdurre nel sistema legislativo; principio, che è contrario alla scienza, alle tradizioni nostre, al costume nazionale, pericoloso per l'avvenire del paese.

(*Applausi a sinistra e grida*: Voti, voti. *Agitazione vivissima*).

**Minghetti** aggiunge brevi parole pregando la Camera a votare sopra la mozione della Commissione. Non accetta quindi i nuovi ordini del giorno proposti, nè quello dell'onorevole Bonghi, riservativo; nè quello dell'onorevole Ara, sospensivo e dubitativo.

La questione di Gabinetto è indispensabile; altrimenti il Governo è esautorato.

*Grida generali:* Ai voti.

**Pres.** Dunque si voteranno le conclusioni della Commissione, la quale propone di « non passare alla discussione degli articoli » sul provvedimento intitolato: *inefficacia giuridica degli atti non registrati.* Coloro che approvano tali conclusioni risponderanno *sì*; coloro che le respingono risponderanno *no*.

**Minghetti.** Dunque, per evitare equivoci, dirò che io, presidente del Consiglio, voterò per il *no*, e gli oppositori risponderanno sì.

Procedesi all'appello nominale.

Votanti 369 — Maggioranza 185 — Favorevoli 179 — Contrari 190.

La Camera respinge la proposta della Commissione.

La seduta è sciolta a ore 8.

*Seduta del 22 maggio.*

**Presidenza del Presidente Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 2.

**Pres.** annunzia la dolorosa notizia della morte dell'on. Marsico, rappresentante di Torre Annunziata, e tesse l'elogio del defunto.

**Cairoli** si associa all'on. Biancheri nel deplorare questa grave perdita.

**Plutino** si associa anch'egli al dolore di tutti, e narra i valorosi fatti compiuti dallo onorevole Marsico in Cosenza.

**Pres.** osserva che dovrebbesi discutere ora il seguito dei provvedimenti di finanza; ma poichè la Commissione si studia di concretare gli emendamenti proposti, non potrà essa assistere alla Camera quest'oggi se non ad ora tarda o domani.

**Tasca** si oppone a che venga sospesa la discussione dei provvedimenti, e domanda con insistenza che si continui, benchè sia assente la Commissione, tanto più che l'on. ministro disse ieri che accetterebbe gli emendamenti proposti.

**Minghetti.** Dissi che avrei accettato gli emendamenti, e la Commissione li studia. Non intendo poi a quale regolamento si deroghi rimandando a domani la discussione.

**Bresciamorra** prega l'on. Presidente a dare migliori spiegazioni, il che gli sarà più facile, ora che si trova presente nell'aula la maggior parte dei membri della Commissione.

**Presidente** invita l'on. Mantellini, relatore, a dare le spiegazioni richieste.

**Mantellini** dichiara ch'egli ha convocato stamane la Commissione, la quale ha preso in esame i molti emendamenti presentati per studiarli e dar luce sui medesimi. Ma essa non potrà riferire che oggi tardi, e se non oggi, certamente domani.

**Mussi.** Nel corso della discussione l'on. Minghetti pregò la Camera a non sospendere la discussione dei provvedimenti finanziari. Raccogliendo oggi la sua proposta, io divengo ministeriale, e spero non sarà respinta. Io propongo dunque che si sospendano le sedute, e si dia tempo ai diligenti commissari di studiare. La Camera dunque si riunisca soltanto lunedì. (*Voci:* no. *Rumori*).

**Minghetti.** Se ora si riprendesse la discussione del bilancio, mentre si attendono gli studi della Commissione, non credo si introdurrebbe niuna novità. L'on. Ministro fa appello alla cortesia della Camera perchè si conceda il tempo necessario alla Commissione.

**Bresciamorra** e **Laporta** sostengono che non si deve interrompere la discussione dei provvedimenti.

**Torrigiani** dice che la Commissione ha l'incarico di studiare i miglioramenti da introdursi nella legge; si vuol quindi il tempo necessario.

**Mantellini** (relatore) ripete che la Commissione studia e che si è adunata stamane alle ore 10. Esaurito questo incidente, noi ci ritireremo di nuovo per lavorare.

**Nicotera.** Meglio è parlarsi chiaro. L'onorevole Presidente ha convocato stamane la Commissione dei provvedimenti finanziari alla presenza dell'on. Finali e dell'on. Minghetti; siccome la maggioranza della Commissione ha persistito e persiste nel suo voto contrario alla legge, si è nominata allora una sotto Commissione scegliendola nella minoranza. Questa è incaricata di studiare gli emendamenti da concordarsi e di riferire, unita alla maggioranza della Commissione, alla Camera.

**Asproni.** Ieri il Ministero trionfò solamente co' voti de' ministri e de' segretari generali (*Oh! Oh!*).

**Presidente.** Onorevole Asproni, la prego di non allontanarsi dalla questione.

Questo è un nuovo sistema. Egli è la maggioranza che deve rappresentare la Commissione. Procedasi dunque alla discussione dell'art. 1° della legge restando salve le conclusioni della Commissione.

**Villa-Pernice**, riservando il suo voto, dichiara che fra gli emendamenti proposti ve ne sono alcuni che può accettare anche la maggioranza intera.

**Crispi** prende la parola per un appello al regolamento.

**Presidente** chiarisce quello che risulta dal regolamento circa la procedura degli emendamenti.

Annunzia essersi presentato alla presidenza un ordine del giorno Laporta, col quale si chiede la sospensione della seduta perchè la Commissione possa presentare domani la relazione.

**Minghetti.** Non vedo la necessità di sospendere la seduta perchè la Camera dà tempo alla Commissione di studiare fino a domani. Il tempo stringe. Discutiamo intanto il bilancio della marina.

**Mussi.** Il bilancio venne distribuito solo stamane alle dieci. Come votarlo senza conoscerlo? (*Rumori, agitazioni*).

**Presidente** annunzia la presenza di un ordine del giorno di Achille Rasponi, col quale si propone di rimandare a domani la discussione degli articoli della legge sulla inefficacia degli atti non registrati, discutendo intanto il bilancio della marina.

Mette ai voti la proposta La Porta.

Dopo prova e controprova la proposta La Porta è respinta.

La maggioranza della sinistra abbandona immediatamente l'aula, restando pochissimi. (*Agitazioni, rumori, tentativo di battimani da destra*).

La seduta è sospesa per varii minuti.

Si passa alla discussione del bilancio della marina.

**Doda** chiede che si discutano prima i due progetti di legge posti all'ordine del giorno, fondandosi sul regolamento, il quale vieta che si discutano i bilanci prima che passino 24 ore dalla distribuzione.

**Pres.** aderisce.

Si passa alla discussione del progetto di legge che obbliga i Comuni ad imboschire od alienare i beni incolti di loro proprietà.

(*Il seguito a domani*).

Telegramma della *Nazione*:

Roma, 22, ore 4 5 pom.

La minoranza della Commissione pei provvedimenti finanziari, accordatasi coi deputati Villa e Cortese, e col Ministero, ha accettato, salvo lievi emendamenti, il progetto dell'onor. Puccioni sull'inefficacia degli atti non registrati.

Oggi avrà luogo un'adunanza della Commissione intiera coll'intervento dei ministri delle finanze, di agricoltura e di giustizia, e dei deputati Villa e Cortese. Domani avrà luogo la discussione.

Una malversazione di 9000 lire è stata constatata nell'ufficio di pagamento dei vaglia telegrafici della Posta di Napoli. L'ufficiale del carico, che scritturava due volte i vaglia per incassarne il valore, ha di già preso il largo.

Il *Mercurio di Svevia* riceve la notizia da Zurigo che si lavora a preparare il castello di Arenenberg. Si dà come certo che l'imperatrice Eugenia ed il Principe imperiale verranno in breve a stabilirvisi.

## FRANCIA.

Anche la combinazione d'Audiffret-Pasquier, che si era data come definitiva, terminò per andare a rotoli. L'onorevole presidente della riunione del centro destro avrebbe annunziato delle intenzioni molto bellicose contro i legittimisti ed i bonapartisti, vale a dire contro due frazioni considerevoli della maggioranza del 24 maggio. Ma il maresciallo-presidente dichiarò a più riprese che non vuol contribuire alla divisione dei conservatori. Quindi la combinazione naufragò.

Il gruppo dell'appello al popolo, benchè sia fermamente deciso di non accettare alcun portafoglio, si mostra disposto ad accettare un Gabinetto di transazione, d'aggiornamento, che si limitasse a presentare e sostenere davanti l'Assemblea le leggi di finanza del 1874 e del 1875, e la legge sui quadri dell'esercito, le sole che abbiano un carattere d'urgenza.

Quanto al centro sinistro, non v'ha speranza alcuna che entrar voglia in lizza coi concorrenti di destra, a meno che non si prendano impegni riguardo alle leggi costituzionali presentate dal Dufaure.

Malgrado le incessanti difficoltà, può darsi benissimo che il sig. Goulard trovi tardi o tosto un certo numero d'uomini devoti da formare una lista qualunque. Ma dopo? Il nuovo Gabinetto dovrà pure formulare un programma politico. Nello stato di divisione in cui si trova l'Assemblea, potrebbe darsi benissimo che questo programma fosse un testamento, come osserva il *Siècle*.

**DISPACCIO PARTICOLARE**
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 24

È approvata l'elezione del generale **Bertolè-Viale** a deputato del collegio di Crescentino.

Si approva lo scrutinio segreto sul progetto approvato ieri per obbligare i Comuni di coltivare, rimboschire o vendere i loro beni incolti.

Continua la discussione del progetto sulla inefficacia degli atti non registrati.

**Mantellini** dice che la maggioranza della Commissione ha esaminato il contro-progetto proposto dalla minoranza formata dagli onorevoli **Puccioni**, **Marazio** e **Robecchi**, ma vedendo in esso mantenuto il principio assoluto dell'inefficacia non vi ha potuto aderire.

**Puccioni** dà brevemente ragione del contro-progetto.

**Minghetti** dichiara di accettarlo con riserva circa qualche disposizione.

Viene in discussione l'articolo 1°.

Sono proposti emendamenti da **Alli-Maccarani** e **Ara**, ed un'aggiunta da **Castagnola**.

(*) Gli emendamenti Ara e Castagnola sono accettati da Puccioni e Minghetti.

Standosi quindi per procedere alla deliberazione, Crispi e Sciamit-Doda oppongono il contro-progetto della minoranza, mentre la maggioranza abbandonò il suo affare; epperciò più non esiste la Commissione, e non essere attendibile dalla Camera.

Il **Presidente**, **Minghetti** e **Bonghi** sostengono che, comunque sciolta una Commissione, questa esiste sempre finchè la Camera abbia approvato la legge; ciò d'altronde è conforme al regolamento ed alle consuetudini della Camera.

**Puccioni** e **Mantellini** consentono in questa opinione e danno spiegazioni circa la discussione seguita presso la Commissione.

La Camera pertanto approva le proposte Ara e Castagnola, secondo le quali l'art. 1 non è applicabile ai contratti commerciali stipulati all'estero e con stranieri. Quindi i deputati della sinistra chiedono l'appello nominale sul complesso dell'art. 1 il quale è approvato con 177 voti contro 161.

L'art. 2 applica le disposizioni dell'art. 1 agli atti contenenti obbligazioni di somme o valori o liberazioni, se dalle leggi vigenti sono soggette alla registrazione.

Dopo le obbiezioni di Maiorana, le osservazioni di Cassaretto, a cui risponde Minghetti, e l'ammissione di un emendamento di Castagnola diretto a precisare meglio quali siano tali obbligazioni, viene approvato per appello, domandato dai deputati di sinistra, con 170 voti contro 158.

Domani seduta straordinaria per il seguito della discussione.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

# CORRIERE DEL MATTINO

**Roma** — (Nostra corrispondenza).
*22 maggio.*

La votazione di ieri forma l'argomento di tutte le conversazioni; raccogliere 11 voti di maggioranza sopra 369 votanti, dopo aver messe in giuoco tutte le influenze, tutte le blandizie, tutte le pressioni, è ben poca cosa. Furono promessi croci e favori, si assicurò il concorso di tutto il gruppo interessato alle convenzioni ferroviarie, si pregarono, si invitarono gli avversari a restare a casa, si fecero accorrere gli amici alcuni dalle più lontane parti d'Italia; due di questi erano appena giunti alla stazione di Firenze che furono fatti retrocedere; altri erano appena giunti dopo venti ore di viaggio a casa, che dovettero ritornare col primo convoglio.

E si noti che la posizione della questione era molto favorevole al Ministero; si trattava « di non passare alla discussione degli articoli » forma dura verso il Ministero che non poteva essere legittimata che dalla brutalità del principio che si concreta nella legge.

Ed è brutale invero il principio della nullità degli atti!! più lo si esamina, e meno lo si può ammettere; pensate che tutte le transazioni commerciali, le compre-vendite, i mutui commerciali, i contratti di vendita per conto e commissione, tutto, tutto dovrebbe venir registrato, a pena di perdere il capitale, e la merce; sarebbe questo un esperimento mai tentato in alcun paese, e che ucciderebbe ogni affare, ogni movimento economico. Immaginatevi che tutte le mattinate tutti i negozianti dovrebbero portare le lettere ricevute, i telegrammi al ricevitore del registro perchè ne computasse i diritti; più ancora dovrebbero portarvi anche i *contratti verbali*; povera Italia, ove gli ideologi e sognatori hanno tanta potenza di portare in Parlamento siffatti perniciosi aborti di legge.

Oggi intanto cominciano a venir fuori le magagne. La maggioranza della Commissione persiste a non volerne sapere di nullità; la minoranza insieme al ministro Finali ed alcuni proponenti di emendamenti stanno sudando e lavorando per preparare un nuovo progetto di legge, in cui la nullità resterà di nome, resterà per onore della firma, per amor proprio, e si apriranno mille aditi a frodar la legge, non pagando nè tassa, nè sopratassa.

Si apre la seduta. La Camera è ancor molto numerosa sebbene siano partiti alcuni, massime ministeriali.

E se ne vide subito il motivo.

Invece di entrar nell'esame degli atti di legge sulla nullità, il Presidente annunzia che si discuterà il bilancio della marina finchè la nuova legge sia preparata. Il Minghetti insiste pure perchè si rimandi la discussione della nullità degli atti.

Gli onorevoli Bresciamorra, Mussi e Crispi osservano: Ma come? ieri il Ministero respinse tutte le proposte che sospendevano la discussione e mandavano a studiare un nuovo progetto, ed ora viene a domandare esso stesso una sospensione? Come mai volete mandare alla Commissione a discutere un progetto, mentre la Commissione vi è contraria? Commissione più non vi è su questa legge.

E su questo punto si discusse lungamente, troppo lungamente, perdendosi due ore di tempo prezioso.

Il presidente ed il Minghetti pregano e scongiurano la Camera a non sciupare il tempo e discutere il bilancio della marina, tanto più, essi osservano « che tale bilancio non recherà alcuna discussione non essendovi articoli variati. »

L'on. Mussi osserva: la relazione del bilancio fu appena distribuita stamattina, mentre invece occorreva fosse distribuita 24 ore prima della seduta.

Si va ai voti — non si poteva andarvi — e si delibera di discutere il bilancio.

La sinistra ed il centro sinistro abbandonano in massa la sala.

Allora la Presidenza e la maggioranza si avvedono dell'errore commesso, tanto più che il bilancio di marina distribuito reca variazioni a niente meno che dodici capitoli, per il che la violazione del regolamento riesce evidente. Il Doda arriva, angelo salvatore, a levare la Camera dall'imbarazzo, proponendo si discuta la legge che obbliga i comuni a rimboschire od alienare i loro beni incolti fra tre anni.

La Camera si spopola anche a destra e pochi deputati restano a discutere questa modesta ed utilissima legge. Dalle burrasche delle questioni ministeriali eccoci in mezzo alle ombrose foreste ed alle chiare e limpide acque.

Vedo che si va dicendo costì, che è inutile ogni pratica relativa al trasferimento dell'Alta Italia, che si doveva agir prima, e via via.

Quanto all'agir prima certo sarebbe stato meglio, e sarebbe stato utilissimo che coloro che ebbero notizia della deliberazione che si preparava dal Consiglio d'amministrazione, avessero fatto premura dove di ragione perchè si agisse immediatamente; « della scienza del poi, son piene le fosse » dice il proverbio, e tali lamentanze non solo sono inutili, ma incagliano ancora le trattative ed i tentativi che si possono fare; quando si dice e si ripete: è inutile, è troppo tardi, con qual animo, con quale autorità si può mai agire? Là dove si puote vi è sempre rischio rispondasi alle istanze con quel comodo *troppo tardi* che sentono echeggiare a Torino.

A.

---

Dall'appello nominale che ebbe luogo giovedì alla Camera dei deputati togliamo i nomi dei rappresentanti delle provincie subalpine.

Votarono *contro* il principio della **nullità degli atti:**

Allis, Ara, Chiappero, Coppino, Dossena, Favale, Frescot, Germanetti, Leardi, Merialdi, Nervo, Pissavini, Ranco, Spantigati, Strada.

Votarono *in favore* della **nullità degli atti:**

Ercole, Rignon, Masino, Corte, Perrone San Martino, Berti, Moriai, Costa, Deleuse, Franzi, Carutti, Tegas, De Cardenas, Collobiano, Salla, Alasia, Bosia, San Marzano, Fossa, Frascara, Guala, Lanza, Ricotti, Villa.

Furono assenti:

Chiaves, Massa, Bernardi, Brunet, Davicini, La Marmora, Revel, Mellana (ammalato), Depretis, Garelli, Gentinetta, Capellaro, Arnulfi (ammalato), Monti, Rey, Michelini, Mongini, Siccardi, Tornielli.

---

Facendo seguito alla notizia da noi data circa la visita preliminare di ricognizione della ferrovia di Savona, che incomincierà probabilmente alla fine della prossima settimana possiamo aggiungere che la Società dell'Alta Italia nella visita medesima sarà rappresentata dagl'ingegneri comm. Massa, cav. Mantegazza, cav. Maroni e L. T. Kossuth, nonchè dal comm. Bachelet e cav. Lavison. (*Monitore delle Strade ferrate*).

---

Il 20 corrente ebbe luogo a Milano l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società ferroviaria Vigevano-Milano. L'adunanza era presieduta dal cav. Antonio Lazzati; essa approvò ad unanimità il rendiconto dell'esercizio 1873, la convenzione colla Società dell'Alta Italia pel riparto dei prodotti della linea; ha confermato i consiglieri cessanti cav. avv. Brusa e marchese Rocca Saporiti, ed ha nominato, in sostituzione del nobile senatore Carlo D'Adda, il comm. G. Fortis. (*Id.*)

---

FRANCIA.

Il nuovo Gabinetto finalmente fu costituito sulle stesse basi, se non colle stesse persone dell'antico. Dicesi sarà un Gabinetto d'affari, un Gabinetto di transizione che dovrà esclusivamente occuparsi a preparare le leggi d'affari più urgenti. Soggiungesi che tutte le questioni che potessero dividere l'antica maggioranza conservatrice sarebbero aggiornate al mese di novembre. — Durerà a lungo questa combinazione?

Durante la lunga e faticosa crisi, pare non siasi trattato d'altro che di decidere se il settennato dovesse essere *personale* od *impersonale*. Ecco la frase d'obbligo del momento:

« In Francia, diceva la signora di Staël, ad ogni nuova rivoluzione si redige una nuova *frase di circostanza*, affinchè ciascuno possa avere dello spirito o del sentimento bell'e fatto, se per caso la natura gli avesse ricusato l'uno e l'altro. »

Il centro sinistro e tutta la parte liberale moderata sta per il settennato *impersonale*, per il settennato esclusivamente organizzato in vista della Francia, e nel suo interesse, e non già in vista d'una persona. Col voto del 20 novembre si era fatto sperare alla Francia sette anni di tranquillità, ed il Ministero Broglie fu combattuto appunto perchè non sapeva mettersi in grado di mantenere questa promessa. Potrebbe esimersi dal mantenerla il nuovo Ministero?

Prima condizione di vita per questo Ministero si è quella di avere nell'Assemblea nazionale una maggioranza: ora una combinazione che riposa esclusivamente sulla minoranza del 16 maggio, può ripromettersi un tale appoggio?

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Parigi, 22 maggio.*

Domani Hohenlohe presenterà a Mac-Mahon le sue credenziali.

*Parigi, 22 maggio* (ore 7 50 pom.).

Goulard rinunziò al mandato di formare il Gabinetto. Assicurasi che il nuovo Gabinetto si comporrà così: Decazes vice-presidente, Fourtou all'interno, Tailhand alla giustizia, Magne alle finanze, Cumont all'istruzione, Waddington o Desseilligny ai lavori pubblici, Grivart al commercio, Cissey alla guerra, Montaignac alla marina.

*Versailles, 22 maggio.*

Nella seduta dell'Assemblea non ebbe luogo alcun incidente.

*Parigi, 22 maggio* (ore 10 p.).

Il Ministero è definitivamente costituito: Cissey guerra e vice-presidenza del Consiglio; Decazes esteri; Fourtou interno; Magne finanze; Caillaux lavori pubblici; Grivart commercio; Cumont istruzione; Tailhand giustizia; Montaignac marina.

*Bruxelles, 22 maggio.*

Lo Czar è arrivato col Re del Belgio a mezzodì, e ripartì all'1 3[4. Il Re del Belgio lo accompagna fino a Lovanio.

*Madrid, 22 maggio.*

Concha giunse a Miranda con gran parte delle sue truppe.

*Pest, 22 maggio.*

Le due Delegazioni approvarono l'intero bilancio.

Andrassy espresse alla Delegazione austriaca i ringraziamenti dell'Imperatore per lo zelo patriotico con cui la Delegazione, in queste gravi circostanze finanziarie, votò le somme necessarie a mantenere le forze della monarchia.

*Santander, 22 maggio.*

Una colonna di volontari venne circondata dai carlisti.

*Parigi, 23 maggio.*

Il *Journal officiel* pubblica la lista dei ministri conforme all'ultimo dispaccio di iersera.

*Versailles, 23 maggio.*

Il nuovo Gabinetto sarà essenzialmente un Gabinetto d'affari; preparerà le leggi costituzionali, lasciando all'Assemblea che decida la questione della trasmissione dei poteri.

Sembra che l'antica maggioranza voglia sostenere il nuovo Gabinetto.

*Santander, 22 maggio.*

Concha entrò in Vittoria.

*Londra, 23 maggio.*

Il Parlamento venne aggiornato al 1° giugno.

Hassi da Valparaiso che il Governo chileno pose in libertà il capitano Hyde.

*Ems, 23 maggio.*

Lo Czar è giunto iersera ed ebbe una brillante accoglienza.

*Costantinopoli, 23 maggio.*

Il Sultano approvò lo statuto della Banca Nazionale, nella quale entrò anche la Banca Austro-Ottomana. Approvò pure l'emissione di nuovi titoli 3 0[0 per la somma nominale di 40 milioni al prezzo d'emissione di 35.

*Roma, 23 maggio.*

L'*Economista d'Italia* annunzia che il 15 maggio fu stipulata a Parigi una convenzione postale supplementare tra l'Italia e la Francia. Con essa regolasi sopra basi più eque la materia del transito in pieghi chiusi. La convenzione riduce a 15 lire per ogni chilogramma le lettere scambiate fra l'Italia e l'Inghilterra, e a 10 lire per quelle col Belgio. È probabile che in seguito di queste concessioni, le amministrazioni postali d'Italia e d'Inghilterra s'indurranno a ripigliare la via della Francia pei carteggi tra i due paesi.

*Versailles, 23 maggio.*

L'Assemblea occupossi della relazione di petizioni ed aggiornossi a giovedì. Nessun incidente. I capi della destra diedero a Mac-Mahon l'assicurazione della loro adesione personale.

*Costantinopoli, 23 maggio.*

Stamane un assassino tirava una pistolettata contro Nicolits, direttore del Lloyd austriaco. I medici ritengono la ferita mortale.

*Strasburgo, 23 maggio.*

Ottanta primarii cittadini diressero una petizione al Cancelliere dell'Impero, domandando che si allarghi prontamente la città. Strasburgo spera di riacquistare l'antica importanza, qual emporio commerciale per la Germania meridionale.

*Parigi, 23 maggio.*

Mac-Mahon ricevette il principe Hohenlohe che gli presentò le sue credenziali. Il principe disse: « L'Imperatore di Germania degnossi sceglierмi quale ambasciatore presso la Repubblica francese. L'Imperatore, affidandomi così alta funzione, mi raccomandò di adoperare tutte le mie forze per continuare a sviluppare le buone relazioni fra i due paesi. Quanto a me, pregovi di credere alla lealtà delle mie intenzioni e agli sforzi che farò per mantenere il buon accordo esistente fra i due Governi. »

Mac-Mahon gli rispose: « Sono lieto di udire che l'Imperatore mi esprime nuovamente, per vostro mezzo, il suo desiderio di continuare e sviluppare le buone relazioni esistenti fra la Germania e la Francia. Divido tali sentimenti e mi congratulo col vostro Sovrano che abbia scelto Vostra Altezza per rappresentarlo fra noi. La vostra alta posizione, le vostre qualità personali vi designavano particolarmente per questa importante missione. »

Mac-Mahon ricevette quindi il ministro di Portogallo, che gli presentò le sue credenziali.

# FATTI DIVERSI

**Il falso maresciallo Serrano.** — Si legge nei giornali di Parigi:

Ieri, presso alle *Halles Centrales*, si era raccolta molta gente intorno a un individuo che divertiva gli uditori co' suoi discorsi. L'accento di convinzione con cui egli parlava, il suo contegno calmo e la squisitezza delle sue espressioni eccitavano la curiosità pubblica. Chi poteva essere quel personaggio? Egli si faceva passare per il maresciallo Serrano, comandante in capo degli eserciti spagnuoli, venuto a Parigi per arruolare dei volontari; dichiarava di volerla finire con D. Carlos.

Alcuni agenti di polizia gli offrirono cortesemente di condurlo in un ufficio d'arruolamento e lo trassero invece al commissariato. Là questo individuo fu interrogato. Disse di avere trentun anno e di chiamarsi J. A. Per dimostrare che aveva fatto tutti i suoi studi, egli disse in latino, che da tre giorni non aveva preso cibo, perchè la mancanza di nutrimento lo rendesse più leggiero e più pronto a camminare. Fece inoltre una confessione curiosa. Egli raccontò, in lingua greca, che si era offerto di servire come guardiano nel manicomio della Ville Evrard, col segreto disegno di arruolarvi tutti quei pazzi, di mettersi alla loro testa e di marciare contro i carlisti. Finalmente disse in francese che, ritornando di là per la ferrovia, intese il bombardamento di Bilbao e che ogni colpo di cannone faceva stringere il suo cuore spagnuolo, rappresentandogli il numero delle vittime che ciascun proiettile doveva fare nella città assediata.

L'infelice fu condotto allo spedale. Egli ha evitato con cura e con molta abilità tutte le domande riguardanti la sua posizione e la sua famiglia.

Ottino Giuseppe gerente.

**LOTTO PUBBLICO.**

*Estrazione del 23 maggio 1874.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Torino* | 4 | 42 | 16 | 29 | 33 |
| *Roma* | 90 | 78 | 29 | 49 | 48 |
| *Firenze* | 45 | 85 | 42 | 65 | 58 |
| *Milano* | 70 | 21 | 72 | 17 | 59 |
| *Napoli* | 66 | 23 | 72 | 29 | 1 |
| *Bari* | 73 | 16 | 71 | 49 | 44 |
| *Palermo* | 7 | 13 | 86 | 72 | 33 |
| *Venezia* | 17 | 47 | 67 | 60 | 73 |

# Notizie Commerciali

**Genova**, 23 *maggio* 1874. — *Caffè.* — Gli ultimi dispacci dal Rio Janeiro segnano nuovo aumento, ma questo non ebbe alcun effetto sulle piazze principali. A Nuova York i corsi sono sempre deboli e le operazioni proseguono limitate. Nei mercati europei si osserva sempre nei consumatori la massima riserva; essi temono sempre nuovi ribassi, e conseguentemente stanno guardinghi e non comprano che a seconda del loro stringenti bisogni. La speculazione poi si tiene sempre lontana e non opera nulla.

Da noi il mercato si mantiene stazionario, e le poche operazioni che si conchiudono non riguardano che il puro consumo.

Si vendettero 300 sacchi Bahia basso a L. 82 i 50 chil., e altri 200 sacchi qualità superiore a L. 112.

Abbiamo avuto l'arrivo da Jacmel di sacchi 209, e fra Marsiglia e Liverpool giunsero sacchi 1300 di varie qualità.

*Zuccheri.* — Nelle qualità greggie nulla si è operato, il mercato si mantiene in perfetta calma.

Nei raffinati si vendettero 300 sacchi Anversa a prezzo ignoto.

Ricevemmo in quest'ottava da Bahia un carico di sacchi 4913. Dall'Egitto giunsero sacchi 768, da Anversa arrivarono sacchi 490 e colli 25, e ci pervennero con varii vapori da Marsiglia sacchi 655.

*Cuoi.* — Il genere si mantiene in calma, e questo si verifica pure sui principali mercati dell'Europa.

Da noi nell'ottava si vendettero 2100 cuoi Rio Grande secchi di chilo 8 a prezzo ignoto, e 1540 Buenos Ayres stretti prima qualità di chil. 9 1[2 a prezzo pure ignoto.

Ad eccezione di 5015 cuoi, venuti da Marsiglia e più riprese, in questa ottava non giunsero che 476 da Londra e 298 da San Domingo.

*Olio d'oliva.* — In quest'ottava il genere non presentò nessuna variazione, da quello che lo lasciammo la scorsa settimana.

Le notizie sulla fioritura continuano buone, e si spera un buon raccolto. Nei mercati della Riviera la calma perdura sempre.

Da noi il mercato si mantenne pure in perfetta calma. Si negoziarono in tutto 255 quintali, così divisi: quint. 50 Susa; id. 60 Sardegna mangiabili mezzi fini da L. 165 a 163; id. 60 lavati id. da lire 90 a 91; e id. 40 lavati Riviera Levante da L. 87 a 89.

Il nostro deposito ascende a quintali 7300 contro 7740 a pari epoca nell'anno scorso.

*Petrolio.* — La settimana fu abbastanza attiva, sia per merce pronta come per quella da consegnare; si vendettero bar. 6000 circa di Pensilvania per gli ultimi 4 mesi, dei quali parte nel principio della settimana da L. 37 a 37 50 in oro e più tardi si fece da L. 36 a 36 50 in oro. Chiudiamo per consegnare da L. 36 50 a 37 in oro.

Per il pronto alla chiusura si notano i prezzi seguenti: barili e casse Pensilvania L. 79 al vagone.

*Cereali.* — Prosegue il nostro mercato calmo e senza notevoli variazioni. Dalle notizie dall'interno non risulta danni recati dal tempo alla nuova raccolta dei grani, la pianta si mantiene vigorosa ma è necessario che il bel sole riscaldi il terreno e la spiga.

Le vendite dell'ottava ascendono ad ettol. 50,000 e furono fatti i prezzi seguenti come da distinta.

Devesi notare che a seguito di gara una partita di Volo fu venduta a L. 30 50, cioè col ribasso di L. 2 per ettolitro.

*Riso.* — Continua sempre il medesimo andamento della scorsa ottava, per quello che riguarda la nostra piazza, affari sempre limitati, le piazze d'origine per contro ci mandano sempre dei corsi in aumento.

**Cereali.** — Marsiglia, 21, mercato e prezzi sempre fermi. Venduti 1600 ett. Danubio 124[118 a L. 40 75 a 41 dispon.; 800 id. 122[117 a 40 id.; 2400 Salonico bianco 126[121 a 43 25 id.; 1120 Polonia Bessarabia 122[123 a 45 50 id.; 2240 Irka Odessa 127[122 a 46 id.; 800 id. Azoff 126[120 a 43 arrivo giugno; 2400 id. 128[123 a 45 id.

Il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0[0

Arrivi: 33,630 ett. frumento; 6400 ett. avena; 420 orzo e 195 meliga.

MERCATO DI SAVIGLIANO.
*Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 16 al 23 maggio.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento tenero l'ett. | L. | 34 70 a 33 35 |
| Granoturco | » | » — — a 24 75 |
| Riso nostrano | » | » 29 80 a 31 64 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Legna forte | mir. | L. | 0 30 a 0 20 |
| Idem dolce | » | » | 0 25 a 0 16 |
| Fieno | » | » | 0 85 a 0 65 |
| Paglia | » | » | 0 55 a 0 50 |

MERCATO DI PINEROLO.
*(Nostra corrispondenza)*

23 maggio. — Mercato in tendenza di rialzo.

| | | |
|---|---|---|
| 90 ett. Frumento | L. 35 12 a 32 95 |
| 45 » Segale | » 24 34 a 22 60 |
| 385 » Meliga | » 25 56 a 23 47 |
| 765 mir. Patate | » 1 50 a 1 15 |

**Borsa di Milano.** — 23 maggio.
*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita italiana cont. | 74 15 |
| » » fine | 74 27 |
| Prestito Nazionale 1866 | 83 75 |
| » » stallonato | 60 75 |
| Azioni Banca Nazionale | 2145 — |
| » Banca Lombarda | 676 — |
| » Banca Veneta | 228 — |
| » Banca di Torino | 663 — |
| » Banca Generale | 411 — |
| » Banca di Costruzione | 325 — |
| » Banca Industriale | 309 — |
| » Banca Credito Milanese | 201 — |
| » Banca Italo-Germanica | 235 — |
| » Banca Cotonificio | 267 — |
| » Banca Lanificio | 212 1[2 |
| » Linificio e Canapificio | 215 — |
| » Regia Tabacchi | 878 — |
| » Ferrovie Meridionali | 386 — |
| » Ferr. Romane | 90 — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 212 25 |
| » Ferr. Romane | 212 — |
| » Ferr. Sarde | 188 — |
| » Regia Tabacchi | 550 — |
| » Beni Demaniali | 817 — |
| » Ecclesiastiche | 85 25 |

| | |
|---|---|
| Boni ferr. Meridionali | 546 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 111 — |
| » Svizzera a vista | 111 — |
| » Londra a tre mesi | 27 72 |
| » Francoforte a tre mesi | 233 — |
| » Vienna a tre mesi | 245 50 |
| I pezzi da 20 fr. | 22 20 |
| Sconto | 4 1[2 0[0 |

**Borsa di Genova.** — 23 maggio.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | 74 40 |
| Azioni Banca Nazionale | 2146 — |
| Credito Mobiliare Italiano | 847 — |
| Azioni regia Tabacchi | — — |
| Azioni ferr. Meridionali | 388 — |

Francia breve lett. a 111, den. a 110 75.
Londra a vista lett. 27 95, denaro 27 90.
Marenghi da 22 18 a 22 20.
Sconto 5 per 0[0.

| *Firenze,* | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0[0 | 74 27 | 74 32 |
| Id. al 1° luglio 1874 | 71 90 | 71 95 |
| Oro lettera | 22 47 | 22 43 |
| Londra lettera | 27 89 | 27 70 |
| Cambio su Parigi | 111 70 | 111 10 |
| Prestito Nazionale | 63 50 | 63 50 |
| Azioni Tabacchi | 879 50 | 881 — |
| Banca Nazionale | 2148 — | 2148 — |
| Az. ferr. Merid. | 391 — | 390 — |
| Obblig. » | 215 — | 213 — |
| Banca Toscana | 1453 — | 1452 — |
| Credito Mobiliare | 742 — | 848 — |
| Italo-Germaniche | 238 — | 238 — |
| Banca Generale | — — | 414 — |

| *Parigi,* | 22 | 23 |
|---|---|---|
| 3 per 0[0 Francese | 59 40 | 59 75 |
| 5 per 0[0 Id. | 94 27 | 94 70 |
| Banca di Francia | 3860 — | 3875 — |
| Rendita Italiana | 66 97 | 67 65 |
| F. Lombardo-Venete | 315 — | 318 — |
| Obbl. regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 194 — | 194 50 |
| Ferr. Romane | 79 — | 79 — |
| Obblig. idem | 191 — | 191 25 |
| Azioni regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 22 | 25 21 |
| Cambio sull'Italia | 10 3[8 | 10 1[4 |
| Consolidati Inglesi | 93 9[16 | 93 9[16 |

| *Vienna,* | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 223 50 | 221 50 |
| Lombarde | 139 50 | 139 75 |
| Banca Anglo-Austriaca | 131 — | 131 — |
| Austriache | 319 50 | 319 — |
| Banca Nazionale | 980 — | 980 — |
| Napoleoni d'oro | 8 92 5 | 8 93 5 |
| Cambio su Parigi | 44 20 | 44 25 |
| Cambio su Londra | 111 60 | 111 60 |
| Rendita Austriaca | 74 35 | 74 20 |
| Idem in carta | 69 15 | 69 15 |

| *Berlino,* | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Austriache | 189 1[4 | 189 1[2 |
| Lombarde | 84 — | 84 — |
| Mobiliare | 132 3[4 | 132 5[8 |
| Rendita Italiana | 65 3[8 | 65 7[8 |
| Idem Turca | 46 1[4 | — — |

| *Londra,* | 22 | 23 |
|---|---|---|
| Consolidato Inglese | 93 1[2 | 93 5[8 |
| Rendita Italiana | 66 — | 66 3[8 |
| Spagnuolo | 19 7[8 | 21 — |
| Turco | 46 3[4 | 47 7[8 |
| Egiziano | 79 1[4 | 79 — |



## TEATRI

**Vittorio Emanuele** (ore 8) — *Marta* opera; *Amore e Blasone* ballo.

**Carignano** — (ore 8 1⁄2) — *La fille de madame Angot.*

**Balbo** (ore 8 1⁄4) — *I promessi sposi* opera.

**Garbino** (ore 8 1⁄4) La Compagnia nº 1 del cav. Bellotti-Bon rappresenterà: *La nuova scuola degli avvocati.*

**Alfieri** (ore 8) — La Compagnia De Mattia rappresenterà: *La lotteria di Vienna.*

**Circo Milano** (ore 8 1⁄2) — La drammatica Compagnia diretta da G. Miniati rappresenterà: *L'Africana.*

---

### Vendita volontaria

di bella **Casa** signorile in via di Borgo Nuovo, dell'importanza di L. 90 mila.

Altra **Casa** nella stessa località, dell'importanza di L. 150 mila.

Dal geometra **Felice Canaveri**, via Doragrossa, 39. 617

### Vendita volontaria

di **Cascinetta** non lontana da Torino, di ettari 15 (giorn. 40) circa, con civile e rustico nuovo, prati irrigui, vigna e campi, dell'importanza di L. 35,000, convenientissima.

**Cascina** presso Carignano, di ettari 80 (giornate 225) circa, con civile e rustico in buono stato, affittata, dell'importanza di L. 200(m.

Dal geometra **Felice Canaveri**, Doragrossa, 39. 601

### Vendita volontaria

di **Cascina** in Polonghera, di 60 giornate circa irrigue e fertilissime, fra cui 20 di prato con vasto civile e rustico, e giardino cintato.

Dal sig. notaio MARCHISIO in Racconigi, e dal signor ragioniere E. P. VIGNA in Torino, via D'Angennes, N. 16, piano 1º. 612

### DA VENDERE

Amena **Palazzina** detta **La Virginia**, composta di tre distinti alloggi, con giardino. Visibile dalle ore 1 alle 4 pomeridiane. — Corso Duca di Genova, isolato 108, Piazza d'Armi. 560

### Da vendere in Boves
**(presso Cuneo)**

**Filanda** provvista di 46 bacinelle a sistema moderno, con annesso fabbricato civile e rustico.

Dirigersi in Cuneo al signor Tua Giuseppe orafice. 553

### Da vendere in Bricherasio
non lontano da Pinerolo

Un **vasto Fabbricato** nuovo, ad uso di distilleria e fabbricazione di acido gallico, con tutto l'occorrente, compresa una ruota idraulica.

Dirigersi per gli opportuni schiarimenti in Torino al procuratore capo LUIGI ANSELMI, via Doragrossa, N. 39. 594

### Villa da affittare

in territorio di S. Mauro, composta di 12 camere mobigliate, con cappella, vasto giardino coltivato a fiori ed ortaglie, frutta di ogni qualità, ombrosi pergolati per passeggio e strada particolare, distante 45 minuti da Torino, con omnibus a tutte le ore.

Dirigersi in Torino, via S. Chiara, nº 20, piano 2º, scala in fondo alla corte a destra. 578

### Da affittare al 1º luglio

Cinque membri, due a palchetti, acqua potabile, e vista in via Principe Tommaso, nº 17, con cantina, visibile dalle 12 alle 3 dal portinaio. 536

### Villeggiatura da affittare

sui Colli di Torino, a mezz'ora circa dalla città, di 12 camere, cappella e viali. — Dirigersi via Po, 27 dal portinaio. 595

### Da affittare

Amena **VILLA** di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla Stazione di S. Ambrogio, e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 587

### DA AFFITTARE

**Alloggio da 7 a 10 o più camere**, via S. Tommaso, nº 7. — Dirigersi al portinaio. 585

### COSTANZA BOUGLIA

eseguisce **lavori in lingeria** da uomo e da donna, a modico prezzo, con puntualità e precisione.

Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera, N. 23, p. 3º, scala a destra presso la pompa.

### Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino

### Negozio e Fabbrica di MOBILI

**Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe.** 339

---

## FORTUNATO CAMANDONA 518

*Via Po, N. 50, presso la Piazza Vittorio Emanuele*

**Magazzeno di novità per Signora e laboratorio da sarta**

**EMPORIO DI COSTUMI FATTI PER SIGNORA**

da passeggio, per campagna e da camera

**da Lire 10, 12, 15, 20, 30 a 150**

**Scialli Cachemire in liquidazione** da L. 5 a 55.

Tagli veste lana metri 10 da L. 8, 10, 15 e più.

Id. id. di percallo e cretonne per campagna da L. 6 a 15.

**Laboratorio** in camicie da uomo. **Assortimento** di tele bianche e colorate, con specialità in generi per camicie.

NB. *Si eseguisce per commissione qualunque costume in 24 ore.*

---

## CANNOBIO 5 Mi

## Stabilimento Idroterapico

**SORGENTI MINERALI**

CAV. DOTTORE

**C. SCHARRENBROICH**

MEDICO CURANTE

aperto dal 1º maggio al 1º ottobre

**ELEGANZA E CONFORT**

Proprietario Dott. **F. Fossati Barbò.**

---

**R. Convitto delle vedove e nubili di civil condizione in Torino**

### Incanto Volontario

Il 19 giugno prossimo, ore 10 antimeridiane, nello studio del Notaio avv. Borgarello, via S. Filippo, nº 6, piano 2º, si esporrà all'incanto due lotti di terreno fabbricabile posto in questa città, regione Monveglio, sullo stradale di Moncalieri. — Le condizioni per la vendita e la pianta del terreno sono visibili presso il detto notaio. 581

### ASPIRANTI AGLI ESAMI
**per diploma di Segretario Comunale.**

Il regio notaio G. B. ZENONE, esercente in Torino (successore *Ristis*), col 1º giugno p. v. riaprerà nel di lui ufficio via Santa Teresa, N. 22, piano secondo, le iscrizioni pel solito **Corso teorico-pratico preparatorio agli esami**, che hanno luogo presso le Prefetture del Regno il 24 p. v. agosto, diretto dallo stesso Notaio e Segretario già di vari Corpi morali, e membro della Commissione esaminatrice. 590

### Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino.

**SCADENZA DI FATALI.**

Chi intende fare l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 65,100 cui fu deliberata con atto di oggi, ricevuto dal notaio sottoscritto, la cascina denominata delle Monache, ora Coda, situata sul territorio di Villastellone, regione Tetto Maurito, del quantitativo di ettare 24, 42, 64 (giornate 64, 10, 6, 7), è invitato di presentarsi all'ufficio dello stesso notaio, via Doragrossa, n. 13, a fare la dichiarazione sino al mezzodì del martedì 26 andante mese, come da bando del 13 aprile prossimo passato.

Le carte tutte della vendita sono depositate e visibili nella segreteria dell'Ospedale alle ore d'ufficio.

Torino, 16 maggio 1874.

1459 CERVINI Notaio GIUSEPPE.

### INCANTO
### per vendita di Casa in Torino

**Martedì 2 giugno 1874,** ore 10 mattutine, nello studio del Notaio sottoscritto (via o Corso Siccardi Nº 5) in Torino, sarà esposto con autorizzazione di questo tribunale civile all'asta pubblica sul prezzo di L. 173,000, e deliberato all'estinzione di candela vergine al miglior offerente il cospicuo corpo di casa a cinque piani, posseduto dai minori Isidoro, Alessio ed Alberto Caffarel in questa città, formante angolo tra le vie Porta Palatina e Croce d'Oro, sezione Dora, del reddito di L. 16,780, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal relativo bando 29 aprile 1874, pubblicato e visibile insieme agli altri titoli relativi a detta casa presso il sottoscritto.

518 *Notaio* **B. Operti.**

## INTENDENZA DI FINANZA
### DELLA PROVINCIA DI TORINO

**AVVISO DI CONCORSO.**

Essendosi resa vacante la Rivendita dei Generi di Privativa situata nel Comune di Rondizzone, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Chivasso, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della Rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito lordo della suddetta Rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai Tabacchi di L. 717

L'Esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 settembre 1871, N. 459 (serie seconda).

Chi intendesse d'aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove in pensione dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 21 giugno 1874. Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella Gazzetta Ufficiale e negli altri giornali, a norma del menzionato Decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della Rivendita.

Torino, addì 21 maggio 1874.

1510 *Il 1º Segretario,* **Baldovino Romualdo.**

## CITTA' DI TORINO

**Avviso di secondo incanto.**

(1ª Pubbl.)

Stante la deserzione del primo incanto, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di giovedì 28 maggio 1874, un secondo esperimento d'asta col metodo delle candele, per l'affittamento triennale di un **padiglione per vendita di giornali**, situato sulla Piazza Castello, in capo ed a giorno della via di Po, e se ne farà il deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti, a favore dell'offerente maggiore aumento all'annuo fitto di L. 200.

Il capitolato delle condizioni è visibile nell'Ufficio di Economia.

1483

---

## LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

DELLA RINOMATA CASA

**RUSTON PROCTOR e C.** di Lincoln

visibili presso la Ditta **G. B. MONTI e C.**, successori Duca A. Litta e C.

Via Silvio Pellico, N. 12. 506

## NOVALESA 500

**APPARTAMENTI** grandi e piccoli, completamente arredati, **da affittare all'antico Stabilimento per la stagione estiva.**

**Si rimetterebbe anche il locale ad eque condizioni.**

*Recapito al Dottore* **MAFFONI**, via S. Dalmazzo, 6, p. 3.

## Stabilimento Termale di Valdieri

APERTURA IL 20 GIUGNO 1874

DIRETTORE SANITARIO sig. Dottore **E. LACE**, Medico, Chirurgo onorario della Real Casa.

CAPO DELLA CUCINA sig. **CESARE MINASOLI**, già capo-cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.

Per schiarimenti dirigersi a Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento, ed allo Stabilimento durante la stagione balnearia ai sottoscritti concessionari

598 **GARABELLO e CLARETTI.**

## Weber Enrico

La ditta WEBER *Enrico* avverte la sua clientela che il **negozio di letti e sofà in ferro, paglericci a molle, mobili di legno, stoffe e generi relativi** Corso Principe Amedeo, N. 12, sarà prossimamente trasferito nei locali annessi alla fabbrica delle specialità suddette, **Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria.**

592

## INTENDENZA DI FINANZA
### DELLA PROVINCIA DI TORINO

**AVVISO DI CONCORSO.**

Essendosi resa vacante la Rivendita dei Generi di Privativa situata nel Comune di Torino (Lingotto), N. 84, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Torino, 1ᵐᵒ Circondario, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della Rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito lordo della suddetta Rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai Tabacchi di L. 518 72

L'Esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 settembre 1871, N. 459 (serie seconda).

Chi intendesse d'aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, degli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove in pensione dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 21 giugno 1874. Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella Gazzetta Ufficiale e negli altri giornali, a norma del menzionato Decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della Rivendita.

Torino, addì 21 maggio 1874.

1511 *Il 1º Segretario,* **Baldovino Romualdo.**

## INTENDENZA DI FINANZA
### DELLA PROVINCIA DI TORINO

**AVVISO DI CONCORSO.**

Essendosi resa vacante la Rivendita dei Generi di Privativa situata nel Comune di Mercenasco, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino d'Ivrea, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della Rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Il reddito lordo della suddetta Rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai Tabacchi di L. 595.

L'Esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 settembre 1871, N. 459 (serie seconda).

Chi intendesse d'aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 cent., corredata dal certificato di buona condotta, degli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove in pensione dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 21 giugno 1874. Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella Gazzetta Ufficiale e negli altri giornali, a norma del menzionato Decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della Rivendita.

Torino, addì 21 maggio 1874.

1512 *Il 1º Segretario,* **Baldovino Romualdo.**

## CITTÀ DI TORINO

**AVVISO D'ASTA**

(2ª Pubbl.)

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 26 maggio 1874, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto per l'impresa **della costruzione dei selciati nuovi,** della riforma di quelli già esistenti e di provviste ed opere accessorie nelle vie, piazze e corsi degli ingrandimenti della città, il cui importo è calcolato in L. 150,000 circa.

L'impresa sarà deliberata a partiti segreti a favore dell'offerente maggiore ribasso di un tanto per cento dai relativi prezzi.

I capitoli delle condizioni cogli elenchi dei prezzi sono visibili nel civico Ufficio d'arte. 1456

## CITTÀ DI TORINO

**Avviso d'incanto definitivo.**

(1ª Pubbl.)

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico palazzo, alle ore 2 pomeridiane di venerdì 29 maggio 1874, un nuovo incanto col metodo delle candele, per **l'affittamento triennale di un padiglione per vendita di giornali** situato sull'angolo delle vie Carlo Alberto ed Andrea Doria, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore dell'offerente maggiore aumento all'annuo fitto di L. 199 50.

Il capitolato delle condizioni è visibile nell'Ufficio di Economia.

1494

---

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

## VOCABOLARIO
## LATINO-ITALIANO e ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12º — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 2000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

## AVVISO.

A cominciare dal 1º giugno prossimo, cessando il Giornale *La Provincia* le sue pubblicazioni, si rende noto, a scanso di inconvenienti, che a partire da detta epoca, *gli annunzi giudiziarii ed amministrativi della Provincia di Torino,* dovranno essere spediti, *in tempo utile e nelle forme prescritte dalla legge,* al Giornale *Il Conte Cavour,* che dal 1º giugno 1874 sarà il foglio ufficiale per le pubblicazioni suddette.

**La Gazzetta Piemontese** continuerà a pubblicare un **estratto degli annunzi suddetti, non che il sunto delle inserzioni giudiziarie ed amministrative delle provincie di Novara, Cuneo e Casale.**

## SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
### della Circoscrizione giudiziaria della Corte d'Appello di Torino

Il giornale *La Provincia* del 23 maggio contiene i seguenti annunzi giudiziari:

**Reincanto** — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Ivrea il 30 del prossimo mese di giugno, avrà luogo il reincanto degli stabili caduti nell'eredità del fu Bertino Giulio Giuseppe fu Antonio di Quassolo. Tali stabili sono situati in Quassolo, consistenti in una casa, campi, prati e castagneto, divisi in tre lotti, e verranno incantati al prezzo portato in aumento, cioè: pel 1º lotto di L. 350; pel 2º lotto di L. 352; e pel 3º lotto di L. 350, e mediante l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

**Subasta** — Sull'instanza del causidico Giusto Camillo Bevione procuratore capo in Torino, il tribunale civile di Torino autorizzò la espropriazione per subasta contro *Giuseppe Morello* di Montaldo Torinese, debitore principale, e *Cerruti Eusebio*, terzo possessore, di uno stabile, regione Moglia, di are 30, 48, sito sulle fini di Montaldo Torinese e delle ragioni di riscatto di un altro stabile ceduto al Cerruti, e di cui nell'instromento 21 luglio 1873, rogato Barberis. Con ordinanza presidenziale 29 aprile u. s. venne fissata per l'incanto l'udienza a tenersi dal tribunale alle ore 8 1⁄2 del 30 giugno. La vendita segue in un sol lotto al prezzo offerto di lire 407 20 e giusta le condizioni apparenti dal bando venale.

**Aumento di sesto** — Nel giudicio di subasta promosso da Gros Giovanni Battista, in odio di *Vallory Luigi* fu Antonio, residente a San Marco d'Oulx il tribunale civile di Susa, con sentenza 21 maggio, pronunciava la vendita in cinque distinti lotti di varii stabili, siti sul territorio di Oulx, consistenti in prati, campi, case ed orto, per il prezzo di L. 1200 in quanto al lotto primo, di L. 400 in quanto al secondo, di L. 500 in quanto al 3º, di L. 400 in quanto al quarto, e di L. 10 0 in quanto al 5º. Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade con tutto il giorno 4 giugno p. v.

**Fallimento** — Con sentenza in data d'oggi, il tribunale civile di Cuneo, f. f. di tribunale di commercio, ha dichiarato il fallimento di *Siccardi Angelo* fu Giorgio droghiere in Cuneo, ha nominato sindaci provvisori la ditta fratelli Gianotti, corrente in Genova, ed Allasia Battista di Cuneo, e per la nomina dei sindaci definitivi ha fissato l'adunanza dei creditori per le ore 12 meridiane del giorno 8 giugno prossimo nella sala dei congressi del tribunale.

**Nel fallimento** delli *Giovanni e Giuseppa Meotto*, coniugi Forneris già panattieri e residenti in Torino. Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi, ditta Tavolaj e Richiardi, e Francesco Grattoni e Compagnia, od alla cancelleria del tribunale di commercio, in Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alli 22 giugno prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei loro crediti.

**Notificanza** — Con atto diciasette maggio dell'usciere sottoscritto Leonardo Cantalupo, addetto al tribunale civile d'Alba, sull'instanza del signor causidico Giambattista Sorba procuratore capo, residente in Alba, venne notificato alla *Mattiotti Catterina* di Giacomo vedova di Giuseppe Travaglio, copia autentica del bando 29 aprile ultimo, portante fissazione di monizione nanti il tribunale civile di Alba, alle ore 9 mattutine delli 19 prossimo giugno per incanto stabili.

**Società** — Con scrittura in data 20 maggio 1874, venne costituita una società in nome collettivo fra Zucchi Francesco, Leone Giovanni e Bossudi Giovanni, sotto la ditta Zucchi Leone e Compagnia, avente la sua sede in Torino.

**Notificanza** — A richiesta di Nicoletta Trippe, moglie di Carlo Povero, qui residente, l'usciere L. Bergamasco, addetto al tribunale civile di Torino, con atto 16 corrente mese notificò alli *Augusto e Francesco* fratelli *Barucani*, già residenti in Annecy, la sentenza proferitasi dal tribunale predetto, sotto il 20 marzo ultimo, colla quale fu autorizzata la divisione dell'eredità di Andrea Trippe.

---

## Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
## GAZZETTA PIEMONTESE

| | | (Parigi, maggio (sera) | | 22 | 23 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Farine** | 8 marche | pel corrente . . | Fr. | 81 25 | 81 75 |
| » | » | per giugno . . | » | 81 25 | 81 50 |
| » | » | per luglio e agosto | » | 78 50 | 78 50 |
| » | » | per gli ultimi mesi. | » | 68 50 | 69 — |
| **Zuccari** | Saccarino 88 $^{10}/_{12}$ | . . . . | » | 56 25 | 56 25 |
| » | » | $^{1}/_{8}$ . . . . . | » | 60 — | 60 — |
| » | bianco 3 | . . . . . | » | 67 — | 67 — |
| » | raffinato scelto | . . . . . | » | 147 — | 147 — |

**Liverpool, 22 maggio (sera)**

**Cotoni** — Vendite generali, Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Importazione della giornata, Balle 73000.

**Hâvre, 23 maggio (sera)**

**Cotoni** — Vendute Balle 2700.

Mercato calmo, fermo.

» — Luigiana disponibile . . . . . . Fr. 101 —

» — » per maggio da Fr. 98 50 a 99 —

**Caffè** — Venduti Sacchi 3200.

Buona ricerca regolare — Mercato fermo.

» — La Guayra scelto . . . . . . . Fr. 111 —

» — » non scelto . . . . . » 105 —

**Marsiglia, 23 maggio (sera)**

**Frumento** — Importazione Ett. 27279.

Vendite » 32800.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

» Marianopoli del peso 128|124 a . Fr. 47 —

**Genova, 23 maggio (sera)**

**Zuccari e Caffè**

Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e C.